



Agenzia nazionale per le nuove tecnologie,  
l'energia e lo sviluppo economico sostenibile

## **Idee per lo sviluppo sostenibile**

# **L'Italia, la UE ed uno sviluppo sostenibile integrato per l'energia nell'area del Mediterraneo**

**Tullio Fanelli, Alessandro Ortis, Federico Testa**



*La pace, la stabilità politica, il miglioramento continuo della qualità della vita per le comunità del bacino mediterraneo sono obiettivi di forte attualità anche per i sistemi politici, economici e sociali dei continenti a cui i paesi del mediterraneo appartengono, Unione Europea compresa.*

*Tali sistemi sono sempre più interdipendenti ed interconnessi: all'interno di essi emergono, con ruolo strategico e cruciale, sistemi energetico-ambientali che esigono un accresciuto impegno di collaborazione, cooperazione ed integrazione, per raggiungere:*

- a) sistemi energetici sempre più sicuri, perché dotati di capacità di coperture adeguate proattivamente alla dinamica della domanda, perché funzionanti in sicurezza, perché basati su flussi, interconnessioni e scambi affidabili;*
- b) sistemi energetici sempre più convenienti per i consumatori, perché economicamente accessibili e competitivi, perché in grado di offrire la qualità di servizi sempre più avanzata tecnicamente e commercialmente, perché disegnati per tutelare sempre meglio il potere della libera scelta;*
- c) sistemi energetici sempre più rispettosi dell'ambiente, perché coerenti con le esigenze di contenimento delle emissioni clima alteranti, perché sempre più efficienti dal lato produzione e domanda, perché sempre più attenti allo sfruttamento sostenibile delle risorse primarie, rinnovabili comprese.*

*Tutto ciò riguarda architetture ed evoluzioni di sistemi energetici molto complessi e mercati che esigono regole e programmi ben studiati e condivisi, dinamicamente affinati. A questi fini anche per i paesi del mediterraneo sono necessari quadri legislativi e regolatori coerenti a livello nazionale, armonizzati a livello sovranazionale, disegnati ed applicati da Istituzioni ed operatori che collaborino nel facilitare ed assecondare lo sforzo continuo per il conseguimento degli obiettivi energetico-ambientali già richiamati.*

*L'Italia, posta per geografia, storia, tradizione e interessi al centro del Mediterraneo, non può esimersi dall'impegno di assumere ruoli da leadership nel processo di sviluppo auspicato; ciò a beneficio dello scacchiere, della UE ed in particolare del proprio sistema energetico-ambientale nazionale.*



## *Il settore energetico ed il semestre di Presidenza italiana del Consiglio UE*

Il semestre di Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione Europea, che avviene a ridosso dell'insediamento del nuovo Parlamento Europeo e della nuova Commissione Europea, è un'opportunità, non solo per l'Italia, ma per l'intera Europa, per riaffermare i propri ruoli nel panorama energetico mondiale, area del Mediterraneo compresa.

In linea con le previsioni della Commissione Europea, la corretta trattazione delle tematiche energetiche deve tendere anche al consolidamento e al potenziamento delle infrastrutture da impegnare per il flussi e gli scambi con i Paesi limitrofi ed i loro continenti di appartenenza (area del Caspio, Medio Oriente, Nord Africa compresi).

Nel quadro delle relazioni internazionali, un ruolo decisivo può essere pure svolto dagli organismi e dalle associazioni multilaterali che riuniscono Istituzioni ed operatori di settore.

Perciò è necessario che l'Italia consolidi un suo ruolo leader e di paese protagonista circa le collaborazioni e cooperazioni tra Istituzione ed Operatori; questo faciliterebbe la creazione di partnership importanti per la realizzazione di infrastrutture gas (gasdotti, stoccaggi e terminali di GNL) ed elettriche (impianti di generazione da fonte convenzionale e rinnovabile, nonché linee di trasmissione) e consentirebbe all'Italia di offrire il proprio contributo all'indirizzo ottimale degli investimenti rispetto alle esigenze del sistema energetico dei paesi dell'area euro mediterranea e dell'Italia stessa. Gli investimenti nel settore energetico, favoriti dalla necessaria stabilità politica, legale e regolatoria, rappresentano certamente un punto di partenza del partenariato tra l'Unione Europea, l'Italia e i paesi del Mediterraneo.

## *L'Italia come "hub energetico euromediterraneo"*

I paesi del Mediterraneo e i continenti di appartenenza sono in una posizione di complementarità energetica: da un lato (a sud ed a est del bacino) la disponibilità di materie prime, un crescente mercato di potenziali consumatori e mercati energetici nazionali non ancora liberalizzati; dall'altro (l'UE) un consolidato sistema industriale, con un assetto regolatorio e normativo stabile ed un avanzato livello delle tecnologie, ma ancora fortemente dipendente dall'estero per le fonti di produzione.

L'Italia nel panorama europeo è lo Stato più "collegato e collegabile" con i Paesi del Mediterraneo: per le interconnessioni elettriche sono già operanti i collegamenti con Francia, Slovenia, Grecia, a breve Malta (nel 2014) e Montenegro (nel 2017); per il gas sono già operativi il gasdotto Greenstream con la Libia ed il Transmed con l'Algeria attraverso la Tunisia. Un ulteriore potenziamento e diversificazione dei corridoi di approvvigionamento contribuirebbe a migliorare la sicurezza e l'economicità degli approvvigionamenti stessi.

L'Italia ha una collocazione geografica da 'hub' naturale fra l'Europa continentale ed il Mediterraneo, con un accesso privilegiato al Nord Africa, ai Balcani e al Medio Oriente, regioni importanti dal punto di vista energetico. Per tale ragione andrebbero ulteriormente favoriti i collegamenti nello scacchiere menzionato, adottando tutte le misure istituzionali, regolatorie, finanziarie che ne garantiscano la sostenibilità e realizzabilità in tempi brevi.

- A. In questo quadro, già nel 2005, l’Autorità per l’Energia italiana assunse l’iniziativa di promuovere una “piattaforma di dialogo” comune per i Regolatori del Mediterraneo, giungendo alla creazione di un organismo a carattere istituzionale comune (MEDREG, l’Associazione dei regolatori del Mediterraneo), il cui Segretariato permanente fu affidato all’Autorità italiana, quindi con sede in Italia. **Si propone** pertanto che il ruolo e le attività del Segretariato permanente di MEDREG vengano costantemente ed ulteriormente sostenuti, valorizzando anche iniziative di “gemellaggio” bilaterale, nonché la Florence School of Regulation (European University Institute) di Firenze.
- B. Sulla spinta di tale successo venne promossa e costituita, nel 2013, l’Associazione MedTSO, l’Associazione dei Transmission System Operators (gli operatori di rete elettrica), con Segreteria permanente sempre in Italia presso Terna. **Si propone** che il ruolo, l’attività e la capacità operativa di tale Segretariato siano adeguatamente valorizzati e sostenuti da parte di Terna e delle Istituzioni nazionali ed europee. Recentemente MedTSO ha elaborato e trasmesso alla UE, su richiesta della Commissione, un “Progetto Mediterraneo” (preparato per la Conferenza dei Ministri euro-mediterranei dell’11/12/2013), che viene ora pubblicato anche sul sito ENEA, nella sezione “Idee per lo Sviluppo”, in quanto oggetto di positiva valutazione anche da parte del Gruppo di Esperti relativo.
- C. Circa le infrastrutture per gli approvvigionamenti, **si propone** che l’Italia, anche in occasione del semestre di presidenza UE, faccia considerare come prioritari i seguenti programmi: per il settore elettrico, le interconnessioni citate nel Progetto MedTSO per il tratto del “ring mediterraneo” riguardante il collegamento nord africano (Egitto-Libia-Magreb) nonché il preliminare collegamento Europa - Nord Africa attraverso Sicilia-Tunisia-Algeria. Per il settore gas si propongono, come prioritari, il potenziamento delle capacità di stoccaggio in Italia, il gasdotto TAP (Italia-Balceni), il gasdotto GALSI (Algeria-Sardegna-Italia continentale) e il potenziamento della capacità di importazione GNL (rigassificatori sulle coste italiane).
- D. Così come già attuato nel settore elettrico e per consolidare un’opportunità di leadership italiana in ambito energetico Mediterraneo, **si propone** che (così come realizzato da Terna) Snam Rete Gas assuma sollecitamente l’iniziativa per promuovere ed attivare una Associazione mediterranea dei TSO gas, con Segretariato permanente in Italia.
- E. In analogia a quanto già disposto a livello UE ed attuato in Italia circa l’hub di Terna delle infrastrutture di trasporto per energia elettrica e gas, sembra necessario ed urgente superare l’attuale regime relativo ai gasdotti essenziali e strategici di collegamento Sicilia-Nord Africa: con la Libia (Greenstream) e con la Tunisia (Transmed), attualmente nelle mani di società offshore non soggette né a fiscalità, né a norme/codici di accesso, né a regolazione di tariffe e qualità di servizio di competenza istituzionale italiana ed europea. **Si propone** pertanto che siano trasferiti a Snam Rete Gas (già operatore indipendente e sotto il controllo delle istituzioni italiane ed europee) le quote di proprietà ed i diritti di transito detenuti da Eni nelle citate società offshore. In parallelo **si propone** che il Governo italiano concordi con il Governo tunisino il passaggio da Eni a Snam Rete Gas della concessione per il gasdotto in territorio tunisino TTPC (per il gas proveniente dall’Algeria e destinato all’Italia), specie in previsione del prossimo rinnovo della concessione stessa.





Agenzia nazionale per le nuove tecnologie,  
l'energia e lo sviluppo economico sostenibile

**Idee per lo sviluppo sostenibile**